

Fism, il bilinguismo per le nuove generazioni

DI FRANCESCA SANTANDREA

Il Polo d'Infanzia Maria Quartieri di Spilamberto e l'Asilo di Vignola, entrambi associati alla Fism di Modena, stanno sperimentando in questi anni l'importanza del bilinguismo all'interno del servizio di nido e infanzia, riscontrando notevole interesse non solo da parte dei genitori ma dei bambini stessi. In un mondo sempre più globalizzato e multiculturale, il fatto che i bambini imparino una lingua straniera, già dalla prima infanzia, diventa priorità per molti genitori. La lingua, infatti, ha un'utilità primordiale nella loro vita quotidiana, come stru-

mento di comunicazione e non solo. Nella programmazione di un progetto bilingue bisogna sapere come funziona lo sviluppo linguistico e psicofisico dei bambini. Come essi imparano e così quali materiali, quale didattica e quali strategie affettive utilizzare per fare un lavoro efficace. In particolare, nella realtà spilambertese, dove è presente sia il nido che la scuola dell'infanzia, il percorso formativo dedicato alla continuità educativa ha come obiettivo la qualificazione delle risorse interne del nido e della scuola dell'infanzia, indentificandole in una comunità educativa corresponsabile in grado di mettere in dia-

La sperimentazione già in atto a Vignola e Spilamberto che ha suscitato l'interesse di bambini e genitori. La finalità «offrire competenze per vivere in un mondo globalizzato»

logo più contenuti, tra cui appunto il bilinguismo. Questo è rivolto a potenziare una metodologia educativa più adeguata per avviare un cambio di prospettiva che metta davvero il bambino al centro e realizzare una

efficace continuità educativa zero-sei anni.

L'esigenza di potenziare «piccoli cittadini del mondo» significa poi arricchire anche il loro bagaglio culturale e metterli in relazione con dinamiche di scambio che nascono all'interno dei poli educativi anche nella relazione bilingue. Tutto questo è reso possibile anche e soprattutto dal lavoro di esperti facilitatori che accompagnano, condividono e dialogano con educatrici e insegnanti, nello scambio reciproco delle esperienze proposte. L'intento, nel promuovere esperienze di bilinguismo all'interno delle scuole, è quello di potenziare attività, risorse e strumen-

ti da mettere in campo per migliorare la qualità della relazione tra i bambini stessi e tra il bambino e l'adulto. Questi percorsi permettono poi di attivare la collaborazione con le famiglie, a cui periodicamente vengono documentate le proposte fatte ai bambini. Si tratta di consolidare una continuità educativa, anche dal punto di vista dell'integrazione bilingue. Questo permette ai bambini di attraversare il loro percorso di crescita con maggiore sicurezza, anche per i passaggi ai futuri ordini di scuole.

** coordinatrice pedagogica Polo Quartieri di Spilamberto e Asilo di Vignola*

